

Età
consigliata
dai 17 anni

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA

Titolo originale The Wind that Shakes the Barley **Regia** Ken Loach **Cast** C. Murphy, P. Delaney, L. Cunningham, G. Kearney **Origine** Gran Bretagna/Irlanda/Francia, 2006 **Genere** Drammatico/Storico **Durata** 124' **Distribuzione** Bim

Irlanda, 1920. Dopo un'amichevole partita di hockey su prato alcuni ragazzi irlandesi vengono assaliti dai Black and Tan, le truppe inglesi il cui scopo è mortificare sul nascere ogni slancio indipendentista. Durante l'umiliante incursione Michael, un orgoglioso diciassettenne, viene ucciso per aver osato sfidare un soldato inglese. L'episodio rafforza la volontà di ribellione. Damien, deciso a intraprendere la carriera di medico in Inghilterra, è invece convinto dal fratello Teddy e alcuni amici a rimanere vicino alla sua gente nella lotta per la libertà. Gli scontri tra ribelli e inglesi sono feroci. Il gruppo, coordinato da un organismo centrale, è costretto a giustiziare un ragazzino, Chris, colpevole di aver tradito i compagni. Tocca a Damien eseguire la condanna. Questo provoca una prima lacerazione nel rapporto tra Teddy e Damien. Quando Michael Collins sigla un accordo con le autorità inglesi per porre fine al bagno di sangue, si apre un dibattito interno che divide i ribelli e i fratelli O'donovan: da una parte Teddy, persuaso della bontà del trattato e della necessità di una tregua che porti a un dialogo costruttivo; dall'altra Damien, la fidanzata Sinead e il più anziano amico Dan, convinti che il trattato sia un tradimento della lotta fin lì condotta, e che consegnino l'Irlanda a un re invasore. Si riaccende una lotta interna che porta i due fratelli uno contro l'altro, fino al tragico epilogo.

La storia dei fratelli O'donovan, uniti dall'occupazione inglese e divisi dal trattato firmato dallo Sinn Fein, è la Storia dell'Irlanda del Nord che, a un passo dall'indipendenza totale, ha tradito la lotta "partigiana" favorendo un accordo che negli anni a seguire ha scatenato una rivolta che ha contato migliaia di morti.

Il cinema d'oltremarica in più occasioni è ritornato con occhio lucido sulla tragedia nordirlandese (da Jordan a Greengrass). Il film di Loach però affronta la tragedia locale per riflettere sui meccanismi che stanno alla base dei conflitti contemporanei. Il regista, sempre attento e puntuale nel creare parabole che descrivano il mondo così come lo percepisce - ovvero marcato da conflitti e discriminazioni sociali, avvitato su meccanismi che ripropongono costantemente la disintegrazione dei valori umani - anche questa volta centra l'obiettivo con una crudezza e una potenza che esplode a settant'anni passati: la guerra d'Irlanda, la lotta armata, il rifiuto dell'invasore, il fratricidio, il vuoto etico in nome dell'orgoglio, sono un grido disperato. "Strano animale l'uomo" è la riflessione di Damien che non comprende le logiche violente che stanno alla base del conflitto.

Correggiamo: strana bestia l'uomo, che uccidendo il proprio fratello piange di dolore, ma uccide comunque. Perché la follia che attanaglia e prevale, spoglia dell'umanità e fa sprofondare nel buio.

Odio chiama odio. Quando a inizio film una partita di hockey viene "scambiata" per un raduno politico, il primo ordine intimato dagli inglesi ai giovani irlandesi è di spogliarsi: togliere gli abiti come atto umiliante per svestire un'identità e soggiogare un popolo. Un popolo orgoglioso però: Michael urla e viene giustiziato ancora minorenne.

Odio chiama odio ed esplose la vendetta. Damien, promesso alla medicina, rinuncia al sogno di una carriera per reclamare la libertà che è all'origine di tutti i sogni, nonostante voglia dire sparare e uccidere, invece di medicare e lenire i dolori.

Le piccole storie dei singoli nel cinema di Loach si dichiarano sempre come cellule che scoprono i meccanismi della Storia che conta. Ma questa volta il regista non si accontenta di giocarsela con i tagli stretti, primi piani e piani medi, montaggi di sguardi, giri sulle espressioni di attori sempre all'altezza, fotografia realisticamente sporca. Ne *Il vento che accarezza l'erba* i dettagli sul rosso sangue da tortura sfidano la sopportazione del pubblico, ma al tempo stesso non cadono mai nella gratuità, perché servono a rafforzare non solo il concetto stesso di conflitto, che è aberrante, ma giustificano gli sviluppi narrativi.

Il film si costruisce su una prima parte in cui l'escalation della lotta armata è risolta con l'amnistia e il trattato firmato da Michael Collins, ma riparte nella seconda metà con il dibattito intorno agli accordi e al presunto tradimento degli ideali della lotta per l'indipendenza e la ripresa della lotta tutta interna che lascia presagire scenari da guerra civile.

Loach così ripercorre i luoghi che hanno caratterizzato il primo momento e ne reitera la situazione, sostituendo le torture fisiche alla tortura psicologica che si risolve nella frattura tra i fratelli O'donovan. Un meccanismo che permette al regista di preannunciare sviluppi futuri: se dopo la sentenza del tribunale popolare che condanna un uomo d'affari al risarcimento di una poveraccia il gruppo si spacca in due tra chi vorrebbe l'uomo punito e chi (Teddy) lo vorrebbe libero per foraggiare l'acquisto di armi per la lotta, il vero confronto avverrà quando bisognerà scegliere da che parte stare, dove in una riunione aperta, che ricorda il confronto in *Terra e libertà*, i toni si faranno più aspri e la frattura irreversibile. Anche perché, nel mezzo, Damien ha già giustiziato il giovane amico Chris, reo di aver denunciato per paura i suoi compagni. Dirà: speriamo che in quest'Irlanda per cui stiamo combattendo ne valga la pena.

Così Damien non potrà perdonare il tradimento del trattato, la mezza vittoria che sa di mezza sconfitta, perché ha ucciso un amico sognando la vittoria totale. Non potrà perdonare al fratello di averlo "ucciso" chiedendogli di sacrificare una vita, piuttosto che medicare le ferite. Damien è personaggio snaturato dagli eventi, per questo incapace di sopportare il compromesso. Il momento dell'esecuzione di Chris è tanto centrale che Loach si affida completamente alle immagini, sacrificando ogni commento sonoro falsamente enfatico: vento e spari bastano e avanzano nel cinema secco e spoglio del maestro inglese.

Non mancano momenti distensivi: appena dopo lo scalpò/tortura ai danni di Sinead, mentre i soldati inglesi bruciano la casa della ragazza e di sua madre, sotto gli occhi impotenti dei partigiani, Damien compreso, arriva la Tregua, preannunciata da un bambino emissario



che perde il biglietto che porta il messaggio importante che inizia per T: si sorride, poi ci si perde in una grande festa, nel bacio liberatorio tra Sinead e Damien. La quiete prima della tempesta finale. "Cos'è - direbbe Malick - che spinge l'uomo alla violenza dopo aver assaporato il gusto della bellezza?". Ma in Loach non v'è traccia della poetica del regista texano, la natura non spiega nulla, non risolve il dilemma; il paesaggio è semplice teatro di scontro, una quinta scenica che ingrigisce dietro l'azione umana, che siano i boschi irlandesi o le periferie di Glasgow.



a cura di *Alessandro Leone*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Dopo aver messo a fuoco il contesto storico in cui si muovono i personaggi del film, analizzare la prima lunga sequenza che porta alla morte di Michael.
- Descrivere la comunità irlandese e le reazioni alle brutali torture dei soldati inglesi.
- Analizzare il carattere di Damien e Teddy, le differenze e le affinità.
- Cosa spinge Damien a rinunciare a un futuro luminoso come medico?
- Chi o che cosa convince Damien a lottare con i partigiani?
- Come vive Damien l'esecuzione di Chris? Come cambia il suo personaggio?
- L'amnistia firmata da Michael Collins divide il gruppo: come mai?
- Come si spiega la frattura tra i due fratelli O'donovan? Quali scelte fanno i fratelli?
- Perché Damien non riesce ad accettare l'arruolamento di Teddy?
- Tra i due fratelli chi giudicate più coerente?
- È possibile in nome di un ideale sacrificare gli affetti? Giustiziare un fratello?
- Spesso la lotta per l'indipendenza da un'occupazione genera una guerra civile. Loach dichiara di raccontare il presente, attraverso il conflitto tra inglesi e irlandesi. Cosa significa?

PERCORSI DIDATTICI

- Il conflitto tra Irlanda e Inghilterra ha fatto migliaia di morti. Partendo dal film di Ken Loach, invitiamo a un approfondimento storico per comprendere la storia delle "due Irlande", dal 1902, quando viene fondato lo Sinn Féin, al 1920, quando Michael Collins firma il trattato di pace con gli inglesi.
- Proponiamo poi un'ulteriore ricerca che possa definire i passi che hanno portato ai successivi scontri, fino agli anni '90.
- Suggeriamo la visione di Michael Collins di Neil Jordan.
- Invece Bloody Sunday di Paul Greengrass racconta un evento più recente, l'uccisione - nel 1972 - di 13 manifestanti nordirlandesi disarmati per mano di soldati britannici.